

*l'analisi***GIORGIO BORDOLI, PRESIDENTE ACSM****«Consentirà ad **Acsm**
nuove fusioni e alleanze»**

L'idea di una grande multiutility regionale del gas, dell'energia e dell'acqua riceve il via libera anche del presidente di **Acsm** Giorgio Bordoli. Il numero uno dell'ex municipalizzata comasca ha partecipato mercoledì all'incontro in Regione dove si è di fatto dato inizio al progetto per la realizzazione di una holding per unire tutte le aziende lombarde dei pubblici servizi. Gli aspetti positivi sono diversi secondo Bordoli: il primo è di poter contare su una realtà di grandi dimensioni in grado di fronteggiare meglio i mercati concorrenti. La nuova multiutility sarà infatti il quarto operatore a livello regionale per il gas, il terzo per l'energia e il primo nell'acqua. E secondo il piano non farebbe altro che proseguire la linea tracciata da **Acsm** in questi anni: ovvero di continuare ad espandersi attraverso fusioni e alleanze.

L'ultima parola spetterà ai sindaci che nelle prossime settimane dovranno in-

contrare il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni. Le condizioni poste da Bordoli sono le stesse degli altri manager delle multiutility lombarde. L'aggregazione avverrà soltanto a patto di avere un progetto industriale e di fronte alla valorizzazione del patrimonio delle municipalizzate.

«Non ci sono dubbi, le multiutilities lombarde devono crescere ulteriormente e la strada da percorrere - come ha dimostrato **Acsm** sulla scena locale - è quella delle alleanze e delle aggregazioni».

Si tratta, del resto, rimarca ancora Bordoli, della linea guida che ha ispirato l'azione dell'ex municipalizzata comasca in questi anni. Basti ricordare la sinergia con Erba che ha promosso la costituzione di Enerxenia (vendita gas) e la recente integrazione con Cantù che ha coinvolto sia la rete di distribuzione (**Acsm**) sia il servizio di vendita del gas (fine 2003-inizio 2004) passando per le altre acquisizioni che hanno arricchito portafoglio clienti, volumi e massa critica della controllata e della stessa casa madre.

«La strategia delle aggregazioni - sottolinea Giorgio Bordoli - è imprescindibile in un contesto di libero mercato in cui si fa sempre più pressante la competizione, che si allarga orizzontalmente su uno scenario non solo nazionale ma internazionale».

M. Cagn.**Giorgio Bordoli**